

Rassegna di
libri e autori



Piazzola
legge e incontra
2022
ottobre - novembre

OMAGGIO A LILIANA SEGRE

SALUTO della Senatrice **LILIANA SEGRE**

agli organizzatori della Rassegna di libri e autori
"PIAZZOLA LEGGE E INCONTRA"
di Piazzola sul Brenta

Biblioteca "Centro Culturale A. Mantegna"
20 Ottobre 2022

Cara Signora Sonia Finzi, gentili Organizzatori della Fondazione G. E. Ghirardi Onlus ed eKta Aps, cari amici dell'A.N.P.I., caro Alberto Cavaglion, signore e signori,
Sono profondamente commossa che abbiate voluto dedicare a me questo interessantissimo ciclo di incontri, davvero dispiaciuta di non poter essere presente, ma la mia età – che è di dominio pubblico – e la stanchezza per i molti e faticosi impegni, gli ultimi dei quali sono a tutti voi noti, me lo impediscono.

Voglio esprimervi il mio plauso ed il mio grande apprezzamento per un'iniziativa importante e necessaria che, con l'intervento di eminenti studiosi, apporta nuovi e preziosi tasselli alla conoscenza ed alla consapevolezza del legame profondo e delle continue e quotidiane interconnessioni fra la vita degli Ebrei d'Italia e quella dei loro concittadini, così evidenti nella vostra Regione.

Proprio in Veneto, la presenza ebraica è stata particolarmente fiorente nei tanti secoli della Repubblica di San Marco che ha compreso l'importanza di un'armonica coesistenza delle diverse comunità, introducendo leggi e decreti che andavano ben oltre i limiti della tolleranza in un'epoca di oscurantismo e persecuzioni in quasi tutta Europa, con poche altre luminose eccezioni non a caso

tutte italiane. E se il Ghetto di Venezia è divenuto- non del tutto precisamente - sinonimo di segregazione, non dimentichiamo che l'Università di Padova è stata per secoli la sola in Italia aperta agli Ebrei dalla quale sono usciti medici illustri, così famosi da essere chiamati a curare principi e papi. In una regione di confine esposta agli eccessi della Controriforma, la Repubblica di Venezia, con una legislazione illuminata e attenta al rispetto delle minoranze, è riuscita a temperare il potere della Chiesa cattolica tanto presente nella vita della popolazione da assumerne i caratteri e far proprio lo spirito di laboriosità e di solidarietà sociale così forte in questa terra di costruttori, artigiani, di emigranti che hanno portato nel mondo l'immagine migliore del popolo italiano. Ed anche nei momenti bui della più recente persecuzione antiebraica, straordinaria è stata la generosa dedizione di persone di ogni ceto sociale, di appartenenti alle istituzioni civili e cattoliche che, nonostante i rischi mortali, non hanno esitato a portare soccorso, nascondere, aiutare a fuggire gli ebrei braccati dalla barbarie nazifascista.

Vedo un programma molto ricco ed originale già dal primo incontro che declina grandi eventi storici dell' '800 e '900 attraverso figure dell'ebraismo veneziano che vi hanno avuto parti rilevanti. E poi il grande dibattito interno all'Ebraismo combattuto anche nel nostro Paese fra osservanza rigorosa della tradizione ed apertura alla modernità, la storia millenaria delle tante comunità ebraiche che si è intersecata con le complesse vicende delle città e degli Stati italiani, fino a focalizzarsi su vicende del vostro territorio come il bombardamento della ferrovia a Piazzola sul Brenta da cui passavano i convogli dei deportati. Ed infine le riflessioni sui tanti motivi che rendono non facile essere ebreo per i dilemmi e le contraddizioni di chi è portatore di due identità e di due culture oltre che per l'attitudine al dibattito interno ed all'autocritica così tipicamente ebraica.

Questa sera Alberto Cavaglion parlerà dei rapporti fra Ebraismo e cultura italiana cui così tanti scrittori, artisti, filosofi, scienziati, mecenati ebrei hanno contribuito, in un periodo che va dal 1815 al 1988 e mi interessa molto conoscere i motivi di questa scelta: il 1815 è l'anno del congresso di Vienna e l'inizio della Restaurazione che per gli ebrei ha segnato un ritorno al passato; il 1988 mi dice meno ma Cavaglion ne spiegherà le ragioni e sono certa che vi farà anche conoscere personaggi meno noti, storie particolari in modo brillante ed avvincente come lui sa fare.

Vi saluto rinnovandovi l'apprezzamento per questa iniziativa che a me, che per tanti anni ho parlato ai giovani degli orrori del recente passato che mio malgrado ho dovuto vivere, dona una sensazione di continuità, di un riannodare i fili del discorso, la consolazione di constatare che, nonostante tutto, la nostra grande storia comune continua.

Liliana Segre